

Dott. Fabio Bosco

Dottore Commercialista - Revisore Legale

Via Claudio Galeno n. 6 - 96013 Carlentini (SR)

Cell. 328/0362189

Spett.le

Moscuzza Vincenzo & C. S.r.l.

Contrada San Cusumano sn – 96011 Augusta (SR)

PIANO ANNUALE DELLE ATTIVITÀ E DEI CONTROLLI 2026 – D.Lgs. 231/2001

OdV monocratico: Dott. Fabio Bosco

Introduzione

Il presente documento pianifica le attività, le verifiche e la reportistica dell'Organismo di Vigilanza (OdV) per l'intero anno 2026, in attuazione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (MOG) adottato da Moscuza Vincenzo & C. S.r.l. ai sensi del D.Lgs. 231/2001. Il piano ha finalità preventiva, di monitoraggio e di miglioramento continuo: i controlli sono orientati a verificare l'effettiva applicazione delle procedure, l'adeguatezza dei presidi e la capacità del Modello di prevenire i reati presupposto.

Le attività qui indicate rappresentano un set minimo programmato e possono essere integrate o rimodulate dall'OdV in funzione di eventi (es. modifiche organizzative, nuovi processi, nuovi cantieri, ispezioni, segnalazioni, incidenti, violazioni disciplinari), dell'esito delle verifiche e dell'aggiornamento della mappatura dei rischi.

Struttura e metodologia

Il piano 2026 è costruito con approccio risk-based (priorità alle aree a più elevata esposizione) e prevede: (i) ispezioni programmate e non programmate; (ii) verifiche documentali e in campo; (iii) colloqui con funzioni apicali e responsabili; (iv) campionamenti e test a sorpresa; (v) follow-up delle azioni correttive.

Ogni attività viene documentata tramite verbale/rapporto di audit con esiti, evidenze, eventuali non conformità e raccomandazioni. Le evidenze sono conservate in archivio dedicato (cartaceo e/o digitale) con tracciabilità e controlli di accesso.

Flussi informativi verso l'OdV

Per garantire continuità di presidio e tracciabilità, nel 2026 sono richiesti flussi informativi periodici e "event-driven" (immediati al verificarsi dell'evento). In particolare, l'OdV acquisisce almeno:

- Aggiornamenti su organizzazione, deleghe, procure, organigrammi e mansionari (event-driven).
- Sintesi di contenziosi, procedimenti, contestazioni o comunicazioni da Autorità/Enti (event-driven).
- Esito controlli interni, audit qualità/sicurezza/ambiente, rilievi e piani di azione (mensile/trimestrale).
- Segnalazioni whistleblowing e segnalazioni interne, con esiti istruttori e misure adottate (continuo).
- Provvedimenti disciplinari e violazioni di procedure/MOG (trimestrale).
- Report sintetico su formazione 231 e formazione obbligatoria per ruolo (semestrale).
- Report sicurezza sul lavoro (infortuni, near miss, audit, ispezioni, scadenze formazione e sorveglianza sanitaria) secondo la sezione dedicata (mensile).

Sezione I – Piano delle attività 2026

Il piano si articola in: (A) incontri e riunioni; (B) controlli/audit per processi e aree di rischio; (C) gestione segnalazioni; (D) reporting.

A. Incontri e riunioni istituzionali

1. Incontri annuali con Organo Amministrativo: conferma obiettivi, approvazione piano 2026, aggiornamento rischi e priorità.
2. Incontri periodici con funzioni apicali/responsabili di processo (amministrazione e finanza, acquisti, commerciale, HR, sicurezza/ambiente, IT): allineamento su procedure e criticità (almeno trimestrale).
3. Riunioni con Revisore e consulenti esterni rilevanti: coordinamento e condivisione esiti (almeno semestrale).
4. Riunione di chiusura anno: consuntivo attività, valutazione efficacia e proposta piano 2027.

B. Controlli e audit per aree di rischio

A titolo esemplificativo, le aree minime di attenzione includono:

- Gestione amministrativo-contabile e tracciabilità (pagamenti, registrazioni, poteri di firma, segregazione compiti).
- Gestione acquisti e fornitori (qualifica, clausole 231, tracciabilità ordini e pagamenti, gestione subappalti).
- Rapporti con Pubblica Amministrazione (autorizzazioni, controlli, ispezioni, contributi, pratiche).
- Gestione HR e sistema disciplinare (assunzioni, valutazioni, provvedimenti, comunicazioni interne).
- Reati ambientali: gestione rifiuti/registri, autorizzazioni e controlli operativi.
- Sicurezza sul lavoro (art. 25-septies): sezione specifica dedicata (v. Sezione IV).
- Gestione IT e dati (accessi, integrità, continuità operativa) in relazione ai rischi 231 pertinenti.

C. Gestione segnalazioni e whistleblowing

L'OdV gestisce le segnalazioni ricevute tramite i canali previsti (anche in forma anonima), assicurando riservatezza, tracciabilità delle fasi istruttorie, contraddittorio ove necessario e motivazione degli esiti. Sono svolti test periodici di funzionamento del canale e delle misure di tutela del segnalante.

D. Reporting

- Report trimestrale di avanzamento (sintesi controlli svolti, esiti, azioni correttive, criticità).
- Relazione semestrale (I semestre / II semestre) indirizzata all'Organo Amministrativo.
- Relazione annuale 2026 (valutazione complessiva efficacia/adequatezza del MOG e proposta aggiornamenti).

Sezione II – Piano formativo 2026

La formazione è un presidio centrale del MOG e deve essere documentata e tracciata (registri presenze, test di apprendimento ove previsti, materiali didattici e attestati). Nel 2026 si prevede formazione programmata su:

1. Modello 231/2001: principi, ruoli e responsabilità, protocolli e flussi informativi.
2. Sistema disciplinare e conseguenze delle violazioni delle procedure.
3. Reati presupposto rilevanti per l'azienda (es. sicurezza sul lavoro, ambientali, corruzione/PA, riciclaggio, societari e tributari) e casi pratici.
4. Sessioni differenziate per ruoli (impiegati, preposti, quadri/dirigenti, organi societari) e sessioni specialistiche per funzioni a rischio.

Verifica dello stato di avanzamento: monitoraggio bimestrale delle ore erogate e delle scadenze, con recupero delle eventuali mancate partecipazioni.

Sezione III – Verifiche di efficacia e adeguatezza del Modello

- Raccolta e analisi continuativa dei flussi informativi.
- Verifica semestrale dello stato del piano formativo e della documentazione a supporto.
- Accessi in uffici/sedi operative per verificare la coerenza tra procedure e operatività (anche a sorpresa).
- Adunanze semestrali con Organo Amministrativo e Revisore.
- Redazione di relazioni semestrali e annuali.
- Gestione delle segnalazioni con tutela dell'anonimato, tracciamento delle decisioni e follow-up.
- Aggiornamento continuo su normativa, giurisprudenza e best practice rilevanti per il MOG.

Sezione IV – Focus: Sicurezza sui luoghi di lavoro (art. 25-septies D.Lgs. 231/2001 – D.Lgs. 81/2008)

La presente sezione disciplina, in modo specifico e rafforzato, le attività dell'OdV per il presidio del rischio di commissione dei reati di omicidio colposo e lesioni personali colpose gravi o gravissime commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro (art. 25-septies D.Lgs. 231/2001).

1. Obiettivi di vigilanza

- Verificare l'assetto organizzativo della sicurezza: ruoli, nomine, deleghe, poteri e risorse.
- Valutare adeguatezza e aggiornamento della valutazione dei rischi (DVR) e dei piani/procedure conseguenti.
- Verificare l'effettiva attuazione dei presidi: formazione, sorveglianza sanitaria, gestione DPI, manutenzioni, emergenze.
- Monitorare incidenti, near miss, non conformità e azioni correttive, con verifica dei tempi di chiusura.
- Assicurare tracciabilità documentale e flussi informativi periodici verso l'OdV.

2. Perimetro e soggetti coinvolti

Il perimetro include sedi, reparti produttivi e/o cantieri, nonché attività svolte da appaltatori/subappaltatori o lavoratori autonomi operanti nei luoghi di lavoro aziendali. I principali interlocutori dell'OdV sono: Datore di Lavoro, Dirigenti/Preposti, RSPP/ASPP, Medico Competente, RLS, Ufficio HR, Responsabili di reparto, addetti antincendio e primo soccorso, eventuale HSE/consulenti.

3. Flussi informativi sicurezza (KPI e report periodici)

È previsto un flusso periodico a cura di RSPP/Datore di Lavoro, contenente almeno:

- Infortuni e incidenti: numero, gravità, giorni di assenza, dinamica, esito indagine e azioni correttive/preventive.
- Near miss e segnalazioni di pericolo: numero, tipologia, tempi di gestione e chiusura.
- Stato formazione obbligatoria (generale e specifica, preposti/dirigenti, carrelli, gru, ecc. se applicabili).
- Sorveglianza sanitaria: visite effettuate/da effettuare, giudizi di idoneità e scadenze.
- Audit/Ispezioni interne: esiti, non conformità, azioni e scadenze.
- Manutenzioni e verifiche periodiche su impianti/macchine/attrezzature.
- Gestione DPI: consegne, sostituzioni, controlli sull'uso e anomalie.
- Eventi esterni: ispezioni ASL/INL/VVF/INAIL o altri enti, prescrizioni, verbali e relative azioni.

Eventi rilevanti (infortuni gravi, prescrizioni, sospensioni attività, segnalazioni su rischi imminenti) devono essere comunicati all'OdV immediatamente e comunque entro 24-48 ore dall'evento, con prima informativa e successivo report di dettaglio.

4. Programma di controlli OdV sulla sicurezza – 2026

Le verifiche sono strutturate su tre livelli: (i) controllo documentale; (ii) controlli operativi in campo; (iii) follow-up delle azioni.

Sezione V – Check list di auditing (generale)

1. Comunicazione e condivisione del piano con Organo Amministrativo e Revisore.
2. Informazioni periodiche su avanzamento e problematiche riscontrate.
3. Garanzie per i segnalanti e tutela della riservatezza (whistleblowing).
4. Archiviazione e custodia documenti, uso di sistemi elettronici e cartacei con tracciabilità.
5. Formazione: obbligatoria e differenziata per ruoli; completezza dei registri.
6. Sistema disciplinare: pubblicità, proporzionalità, diritto di difesa e tracciabilità dei provvedimenti.
7. Divieti specifici nei rapporti con la PA e comportamenti vietati (regali, compensi ingiustificati, alterazione dati).
8. Gestione rapporti con organi ispettivi: referenti designati, collaborazione e corretta documentazione.
9. Procedure trasparenti in materia di assunzioni e valutazioni.

Sintesi finale

Il piano annuale 2026 formalizza un programma strutturato di controlli, formazione e verifiche, con l'obiettivo di garantire conformità al D.Lgs. 231/2001, prevenzione dei reati presupposto e miglioramento continuo. Particolare attenzione è dedicata alla sicurezza sui luoghi di lavoro (art. 25-septies), attraverso flussi informativi mensili, audit documentali e sopralluoghi, nonché follow-up delle azioni correttive.

Lentini, li 9/01/2026

Dott. Fabio Bosco

